

“IL TURISMO? UN AMICO DEI PARCHI”

A PAGINA 7

PARLA IL PRESIDENTE DEL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO

“Il turismo? E' un vero alleato nella difesa dei parchi”

Un settore emergente e in crescita sul quale si concentreranno gli investimenti del governo

“Dal governo un segnale positivo per i parchi. Perché finalmente il turismo è percepito quale strumento di aiuto per la conservazione delle risorse naturali di cui disponiamo. Ora lavoriamo per rendere concreta questa proposta”. Parole di Fausto Giovanelli, presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano di rientro da Assergi, dove assieme ai presidenti di altri parchi nazionali, regionali, aree protette e a Giampiero Sammuri, presidente della Federparchi, ha partecipato al convegno “Il turismo e le sfide del futuro”, organizzato a L'Aquila dal Ministero del Turismo. “I parchi – ha detto il ministro Michela Vittoria Brambilla – non vanno difesi dal turismo ma grazie al turismo possono essere poste le basi per tutelare le loro eccellenze anche nel futuro. Se si ha e si fa il turismo si riesce a creare attenzione e sensibilità sulle emergenze delle aree protette”. Il convegno si è, infatti, aperto con una relazione del ministro, il quale ha incentrato la propria visione degli impegni prossimi del settore proprio sui segmenti emergenti e in crescita.

“Sono segmenti – spiega Giovanelli – sui quali siamo in sintonia e in cui sta crescendo la qualità. Il ministro ha ricordato i turismi legati alla natura: ebbene qui ci sono soluzioni di sport e avven-

tura ben rappresentate nel nostro parco tra Emilia e Toscana, come il calendario ‘Neve Natura’ che abbiamo proposto lo scorso inverno, come le diverse iniziative privati, come esperienze naturalistiche di monitoraggio di ecofauna, rimessa in sesto di sentieri o wolf howling (la tecnica che stimola gli ululati dei lupi). Ma il turismo

dei parchi è anche, come ha ricordato il ministro, un turismo di cultura, di enogastronomia e giovanile, che va però reso più interessante nelle forme classiche, come le gite”.

E oltre alla qualità?

“Servono i numeri. Si consideri che nonostante la crisi del 5% del Pil (in negativo), il turismo è l'unico settore in crescita in Italia, e che ogni anno attrae 30 milioni di turisti. I parchi in questo hanno un'opportunità nuova, legata alla green economy e possono presentare un'offerta durante tutto il corso dell'anno”.

Cosa valuta quindi positivamente

nelle parole del ministro?

“Il fatto che tra i sette elementi che il Ministro ha già definito per la promozione del turismo in Italia vi sia il patrimonio delle aree protette”.

La soluzione concreta?

“Passare dalle parole ai fatti. E quindi sviluppare questo concetto che ci coinvolge da tempo: per questo lavoreremo a un tavolo tecnico presso il ministero del turismo per definire le prassi per dare atto ai principi”. Spicca, infatti, la nomina del presidente Giovanelli al tavolo tecnico che sarà insediato presso il Ministero.

Un appello, viepiù, giunto dall'Aquila

“Sì, e il nostro è anche un invito a fare vacanze in Abruzzo e nelle sue aree protette: perché il terremoto del 6 aprile non ne ha limitato le bellezze. E abbiamo due bisogni”.

Quali?

“Quello di non fare seguire alla disgrazia del terremoto un mancato apporto dell'eco turismo e quello di fare conoscere i parchi alla gente dei parchi, ai nostri abitanti compresi: l'impegno dei parchi per lo sviluppo di qualità delle economie locali si dimostrerà vitale”.

